ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C
Nr. 5 del 29.04.2015

MANIFESTO DI INTENTI

verso il Contratto di fiume dell'alto bacino del fiume Adda

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale - AQST

Il presente Manifesto d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume dell'alto bacino imbrifero dell'Adda".

Il manifesto è realizzato attraverso un processo di concertazione, iniziato con l'incontro del 02 dicembre 2014, tra i principali enti e soggetti portatori di interesse in tema dell'alto bacino imbrifero del fiume Adda, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Il fiume Adda è il principale corpo idrico della Provincia di Sondrio, l'asta principale è interamente compresa nel territorio della Regione Lombardia ed il bacino imbrifero ricomprende anche la limitrofa valle di Poschiavo in territorio Svizzero (Canton Grigioni). L'Adda si configura come il più lungo affluente e come il secondo adduttore d'acqua del fiume Po.

L'Adda attraversa la Provincia di Sondrio nella sua intera parte sopralacuale. Nasce dal Passo dell'Alpisella a quota 2285 s.l.m e si immette nel lago di Como presso Colico (Provincia di Lecco).

L'ambito territoriale individuato dal Contratto di Fiume fa riferimento al bacino del fiume Adda che dal punto di vista amministrativo ricade all'interno della Provincia di Sondrio e della Valle di Poschiavo, mentre dal punto di vista idrografico è un sottobacino del bacino del Po.

I 313 km del corso del fiume Adda, il principale corpo idrico della Provincia di Sondrio, sono interamente compresi nel territorio della Regione Lombardia.

La sicurezza idraulica (Direttiva 2007/60/CE detta alluvioni) e la qualità delle acque (Direttiva 2000/60/CE) , assieme alla qualità dell'ambiente fluviale e del territorio del sottobacino (biodiversità, connessioni ecologiche, servizi ecosistemici, ecc.) risultano gli obiettivi prioritari nella gestione del fiume Adda.

In passato eventi catastrofici come quello avvenuto nel 1987 hanno lasciato il segno nella memoria del territorio, sottolineando l'importanza di una gestione sostenibile del sistema fluviale.

CHIURO
Codice amministrazione: C_C816A
Prot.Generale n: 0001798
Data: 20/04/2015 Ora: 16.38
Classificazione: 8 - 1 - 0
COMUNE DI CHIURO (SO)

La funzione del Contratto di Fiume è di costruire un processo integrato dove si coordinano, integrano e confrontano politiche, azioni e soggetti. Con l'obiettivo comune di trovare soluzioni integrate di valorizzazione del fiume e dei territori attraversati da esso.

Il Contratto di Fiume è lo strumento di *governance* del bacino idrografico (l' Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale – AQST, costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche), ovvero individua gli ambiti strategici (riduzione dell'inquinamento delle acque, riduzione del rischio idraulico, tutela, qualificazione e valorizzazione sostenibile dei sistemi e delle dotazioni ambientali e paesistiche, riqualificazione dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali), propone il modello di governo e le metodologie di approccio alla pianificazione di bacino.

Gli obiettivi principali del CdF sono:

- qualità delle acque;
- contenimento dell'uso del suolo;
- sicurezza idraulica;
- infrastrutturazione eco-sistemica;
- fruizione delle risorsa;
- gestione forestale delle aree perifluviali;
- valorizzazione paesaggistica;
- valorizzazione culturale;
- mobilità lenta;
- turismo responsabile;

Gli aspetti legati alla particolare natura idraulica vanno valutati anche alla luce della peculiarità del territorio in questione, delle particolari attività agricole di fondovalle e di versante, delle vocazionalità turistica dei luoghi e delle storico utilizzo plurimo delle acque.

Aspetto molto importante e particolare relativo al territorio provinciale è il piano stralcio di bilancio idrico approvato che va a determinare e caratterizzare puntualmente la risorse idriche del territorio, la definizione delle portate, l'utilizzo delle risorse, le criticità e la qualità delle acque.

Il bacino del fiume Adda, nel tratto in questione, è definito dalla Rete ecologica Regionale corridoio primario ad alta antropizzazione (DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009) e il territorio del bacino del fiume Adda e i suoi affluenti è interessato da importanti tratti di corridoi ecologici e di *core areas* della RER.

Il fiume Adda è una risorsa importante non solo economica, ma anche turistica e sociale, essendo un corridoio su cui si sviluppano piste ciclabili, attività sportive, attività di svago e salutari, pesca ed educazione ambientale.

L'agricoltura di qualità con le produzioni tipiche a marchio DOP, DOC, DOCG, IGT, IGP di fondovalle, dei versanti e delle vallate, è uno dei settori di maggior interesse per quanto

riguarda un nuovo modello di sviluppo legato alla tutela del territorio e al turismo rurale che coinvolge direttamente produttori e consumatori.

I principali elementi di pressione ambientale dell'alto bacino del fiume Adda sono connessi principalmente ai seguenti aspetti:

- artificlalizzazione delle portate per derivazioni e rispetto del DMV e fenomeni di thermopeaking e hydropeaking;
- artificializzazione della morfologia del corso d'acqua in alcuni tratti localizzati;
- scarsa qualità delle acque nel tratto finale verso l'immissione nel lago di Como;
- trasformazione dei regimi idrologici naturali a causa della sottrazione forzata di grandi volumi d'acqua dai corpi idrici derivati;
- usi impropri di alcuni ambiti fluviali;
- presenza di grandi bacini di accumulo artificiali (dighe), con derivazione sistematica ad uso idroelettrico dei corsi;
- ridotto trasporto solido connesso ai bacini montani;
- rilascio di sedimenti dai bacini artificiali e dalle opere di presa di sedimenti in occasione degli svasi;
- presenza di discariche abusive lungo le sponde;
- difficile coordinamento tra le varie funzioni del fiume;
- necessità di interventi finalizzati alla sicurezza idraulica;
- necessità di rendere compatibile l'accesso e la fruizione del fiume a particolari portatori d'interesse;
- difficoltà operative nel considerare attentamente il valore ecologico del corso d'acqua, seppur qualificato da disposizioni normative specifiche (SIC e ZPS) in rapporto ai fattori di pressione/attività esistenti;
- altro.

E' necessaria una valorizzazione del sistema fluviale su un piano multifunzionale, che tenga conto anche della coscienza e della cultura del fiume, con formazione e sensibilizzazione sia dei ragazzi che degli adulti. Quindi un vero e proprio piano di informazione, formazione e didattica.

Lo sviluppo di una conoscenza organica del sistema fluviale non può che considerare tutti gli aspetti strettamente connessi e correlati: riflessi idraulici e idrogeologici, valenza paesaggistico – ambientale ed ecologica, attività e fattori di pressione, infrastrutture, elementi da tutelare e valorizzare (forme di turismo sostenibile, attività ludico – ricreative, educazione ambientale).

I Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di *governance* fondamentale per coordinare la pianificazione e gestione dei territori fluviali, promuovere la riqualificazione

COMUNE DI CHIURO (SO)

ambientale e paesaggistica attraverso i Progetti Strategici di Sottobacino (art.55 bis LR 12/2005) che costituiscono lo strumento operativo di attuazione delle politiche individuate dal Contratto di Fiume e promuovono azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze inquinologiche e idrogeologiche, valorizzazione del paesaggio, promozione della fruizione, interventi ed azioni di riqualificazione fluviale ed ambientali, azioni di promozione culturale, ecc.

La necessità di utilizzare strumenti come i Contratti di Fiume è amplificata in questi territori da una elevata fragilità idrogeologica e da una estrema ricchezza della "risorsa fiume" che deve essere preservata e valorizzata.

Il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;

La necessità di avviare il Contratto di Fiume nell'alto bacino del fiume Adda è legata anche all'acuirsi di situazioni di criticità, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli;

Attorno al fiume Adda e ai suoi affluenti sono stati avviati, negli anni scorsi, processi e iniziative che hanno condotto alla realizzazione di strumenti di pianificazione e progettazione di interesse come ad esempio:

- Piano di Gestione del Bacino del Po;
- Piano Territoriale Regionale;
- Piano Territoriale Regionale d'Area Media e Alta Valtellina;
- Programma Regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano stralcio di bilancio idrico della Provincia di Sondrio;
- Piano cave provinciale;
- Disponibilità ed ottimizzazione nell'uso della risorsa idrica, (Regione Lombardia. Quaderni Regionali di Ricerca n. 33);
- Accordo tra Autorità di Bacino del fiume PO, Regione Lombardia e Provincia di Sondrio con studi finalizzati alla revisione delle fasce fluviali, al mantenimento degli impianti di lavorazione inerti e rifiuti, al programma di gestione dei sedimenti e revisione della cartografia PAI;
- Piano di gestione (in fase di redazione) dei sedimenti Regione Lombardia - DG: Territorio (studio affidato al CNR di Torino);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Autorità di Bacino del Fiume Po;

- Analisi idraulica sull'asta dell'Adda sopralacuale finalizzata alla redazione delle mappe di pericolosità e del rischio alluvioni;
- Interreg Italia – Svizzera - ECO IDRO: uso dell'acqua e salvaguardia dell'ambiente e biodiversità nei bacini di Adda, Mera, Poschiavino e Inn;
- *Comunità Montana Valtellina di Tirano: Adda navigabile: utilizzo ecocompatibile e razionale della risorsa fiume Adda con finalità sportivo ricreative - luglio 2006;*
- *Protocollo d'intesa tra la Comunità Montana Valtellina di Tirano, il Comune di Teglio e la Federazione Italiana Rafting per la realizzazione di un'area attrezzata per le attività sportive e ricreative lungo il fiume - gennaio 2015*
- Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio;
- Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Morbegno;
- Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana Valtellina di Sondrio;
- Piano di Governo del Territorio (PGT) dei diversi comuni;
- Piano di Gestione dei diversi Siti Natura 2000 (per es. ZPS Riserva naturale Bosco dei Bordighi);
- Piani emergenza e piani gestione delle grandi dighe provinciali;
- Piano e Regolamento del Parco (legge n. 394/'91), oltre al "documento integrativo al Piano del Parco Nazionale dello Stelvio concernente la valutazione dello stato di conservazione e la definizione delle misure di conservazione per habitat e specie dei Siti Natura 2000";
- Progetto di studio R.I.SO.RS.A (regolamentazione ed impiego sostenibile della risorsa acqua nel versante lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio);
- *Progetto Life+ "Dare valore alla natura - Making good natura", per il quale la ZPS IT2040401 Parco regionale Orobie Valtellinesi è un sito pilota.*
- Protocollo di intesa tra Comune di Teglio e ASD Canoa Club Valtellina, per l'utilizzo dell'area golenale in fondo a via Runcasc, (ex campo sportivo prima dell'alluvione del 1987);
- Convenzione ventennale, stipulata a novembre 2014 tra Comune di Albosaggia e ASD Polisportiva Albosaggia, per l'utilizzo di un fabbricato ed attracco in alveo, autorizzato dal Magistrato di Bacino del Po, da impiegare, attraverso il proprio gruppo sport fluviali AddAdventure, sia per quanto concerne le discipline fluviali in senso stretto, sia per l'attività didattica, ludico-ricreativa, formativa e informativa in ambito fluviale, sia per i relativi progetti di comunicazione, culturali, scolastici, ambientali, di turismo responsabile e disabilità;

COMUNE DI CHIURO (SO)

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul fiume e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume.

L'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali saranno condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei (2014-2020). Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali. Il processo dovrà basarsi, quindi, su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

E' necessario individuare azioni che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale, diffondendo una educazione legata alla coscienza e cultura del fiume.

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), considerando a questo proposito che uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali.

Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economici.

Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio a scala integrata di intero bacino.

Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.

E' necessario individuare azioni che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale, diffondendo una educazione legata alla coscienza e cultura del fiume.

Il percorso condiviso e partecipato che dovrà condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume dell'alto bacino del fiume Adda, comporta un coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Adda, compreso il tratto sublaquale sino alla confluenza nel fiume Po, adottando un modello di "Contratto di Contratti" cioè, agendo per ambiti territoriali in tratti definiti del fiume, ma integrati e coordinati tra di loro attraverso un sistema di obiettivi condivisi, rappresentando un raccordo tra livelli di dettaglio diversi.

CONCORDANO

- sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume dell'alto Bacino del fiume Adda, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni;
- sulle finalità del processo concertato che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti prossimi naturali e della biodiversità autoctona, tutela delle acque e della dinamica dei sedimenti, difesa del suolo, mitigazione del pericolo e del rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, delle produzioni agroalimentari tipiche e delle bellezze naturali, condivisione delle modalità di gestione, fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali e uso sostenibile delle risorse fluviali, risoluzione problematiche e criticità, educazione delle nuove generazioni, costituzione di un unico soggetto per dialogo con enti superiori e con rappresentanti dei tratti a monte del fiume;
- sulla necessità di valutare e promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Adda, adottando un modello di "Contratto di Contratti";
- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa così articolata:
  - costituzione del comitato promotore (con lo scopo di redigere/condividere il Manifesto d'Intenti e dare avvio al processo);
  - Costituzione della Segreteria Tecnica Scientifica (con lo scopo di supportare le diverse fasi del processo);
  - Costituzione della Cabina di Regia (con ruolo esecutivo);
  - Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Fiume (con ruolo consultivo/deliberativo);
  - Realizzazione del processo partecipativo (previa analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro);
  - Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un quadro conoscitivo di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali;
  - Redazione di un Piano Strategico (di medio/lungo termine);

COMUNE DI CHIURO (SO)

- Definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo (ATLANTE);
- Elaborazione e applicazione di un modello di valutazione delle politiche in atto e previste;
- Redazione di un Piano d'Azione (di breve termine – 2/3 anni) per perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientali;
- Sottoscrizione del Contratto di Fiume;
- Realizzazione piano di comunicazione, formazione ed educazione;
- Monitoraggio della esecuzione del programma e degli scostamenti;
- Implementazione del Piano d'Azione;

- sull'opportunità di individuare nella Comunità Montana Valtellina di Sondrio l'Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto;
- Sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio e dia il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione del Contratto di Fiume dell'alto bacino del fiume Adda.

Sondrio, il 16/06/2015

Sottoscrivono il presente Manifesto d'Intenti:

-

-

-

-

-

-